

SAONARA

Battaglia a colpi di "banchi" con il sindaco di Vigonovo

Vittorino Compagno

SAONARA

Due Comuni ai ferri corti per la scuola di Tombelle, frazione divisa a metà da una strada provinciale: a nord sotto Vigonovo, a sud sotto il Comune padovano di Saonara. E giovedì sera a Vigonovo, in seguito ad una mozione presentata dai tre gruppi consiliari di minoranza e alla vivace presenza dei genitori dei bambini di Saonara con tanto di cartelli di protesta, si è discusso del problema in Consiglio comunale.

La scuola elementare è ubicata nella parte veneziana ed è da sempre frequentata da scolari provenienti da ambedue i comuni, ma per il prossimo anno scolastico manca un'aula in grado di poter accogliere tutti i 40 iscritti alla prima classe elementare, di cui 14 provenienti dal comune padovano. Una soluzione immediata al problema non è stata trovata e molto probabilmente gli scolari padovani dovranno "emigrare" nelle

scuole padovane del loro paese, molto più scomode di quelle veneziane di Tombelle. L'amministrazione comunale di Vigonovo ha confermato «che non ci sono i soldi neppure per acquistare i banchi e le sedie, figurarsi per costruire in fretta e furia un'aula».

Il Comune di Saonara, invece, i soldi ce li ha e il sindaco Walter Stefan ha fatto sapere al suo collega di Vigonovo, Damiano Zecchinato, che è disponibile a realizzare completamente a sue spese, "chiavi in mano", l'aula mancante, chiedendo in cambio la garanzia che Vigonovo si impegni ad accettare nella scuola gli alunni di Saonara per i prossimi trent'anni.

Un "affare"? Macché, Vigonovo ha risposto che le clausole poste da Saonara sarebbero «troppo vincolanti». E così il prossimo anno scolastico, in attesa di trovare i fondi per allargare la scuola, gli alunni di Saonara dovranno frequentare le scuole elementari del loro paese.